

Euro-Med: nel silenzio globale, in una settimana, oltre 600 cittadini di Gaza uccisi e feriti nei punti di distribuzione degli aiuti

 infopal.it/euro-med-nel-silenzio-globale-in-una-settimana-oltre-600-cittadini-di-gaza-uccisi-e-feriti-nei-punti-di-distribuzione-degli-aiuti

4 giugno 2025

Press Releases



Amid global silence, Israeli forces kill, injure over 600 Palestinians at aid distribution centres in one week

Gaza. L'Euro-Med Human Rights Monitor ha affermato che l'esercito israeliano ha ucciso e ferito oltre 600 palestinesi nei pressi di tre centri di distribuzione di aiuti che aveva allestito in aree sotto il suo controllo nella Striscia di Gaza, il tutto nell'arco di una settimana.

“Questo incidente fornisce la prova lampante che questi siti fungono da **zone di sterminio, utilizzate per colpire e giustiziare deliberatamente i civili sul campo**”, ha dichiarato Euro-Med in un rapporto pubblicato martedì.

“Il silenzio globale di fronte all’escalation della campagna genocida di Israele nella Striscia di Gaza, che si avvicina al suo ventesimo mese, è vergognoso e profondamente allarmante. Negli ultimi mesi, Israele non solo ha ridotto i civili alla fame, ma ha anche allestito cosiddetti centri umanitari, nei pressi dei quali ha ucciso civili che cercavano disperatamente di accedere a magre razioni in condizioni degradanti. Ad oggi, non c’è stata né l’assunzione di responsabilità né un’indagine credibile e indipendente su queste gravi violazioni”, ha sottolineato Euro-Med.

Euro-Med ha spiegato che il suo gruppo sul campo “ha documentato che le forze israeliane hanno aperto il fuoco su migliaia di civili radunati all’alba di martedì 3 giugno, nei pressi di un centro di distribuzione di aiuti a Tel al-Sultan, Rafah, nella Striscia di Gaza meridionale. Almeno 27 civili sono stati uccisi e 90 feriti. Si prevede che il bilancio delle vittime aumenterà a causa dell’elevato numero di feriti gravi e del collasso dei servizi sanitari causato dal blocco e dai ripetuti attacchi israeliani alle strutture mediche”.

Secondo testimonianze e informazioni raccolte dai ricercatori sul campo di Euro-Med, “i cecchini dell’esercito israeliano hanno deliberatamente preso di mira i civili affamati con **colpi diretti, principalmente alla testa**, nonostante non vi fosse alcuna apparente minaccia per le forze israeliane”.

“L’esercito israeliano, insieme all’organizzazione sostenuta dagli Stati Uniti che gestisce i centri di distribuzione degli aiuti, ordina ai palestinesi di ritirare gli aiuti in siti designati, imponendo loro di attendere attraverso i varchi di ispezione e di umiliazione. Una volta lì, sono sottoposti al **fuoco diretto di cecchini, droni quadricotteri, elicotteri e, a volte, di proiettili di carri armati**, con il pretesto che le forze israeliane di stanza a centinaia di metri di distanza siano sotto minaccia”, ha dichiarato Euro-Med.

“Gli incidenti sul terreno dimostrano che le forze israeliane hanno deliberatamente posizionato centri di distribuzione degli aiuti in aree pericolose e militarizzate sotto il loro controllo, senza fornire corridoi sicuri. Questo ha creato una **trappola mortale per migliaia di civili affamati** che, dopo oltre tre mesi di chiusura delle frontiere, rischiano la vita per una piccola quantità di cibo. Molti tornano feriti, se mai tornano”, ha aggiunto Euro-Med.

“L’esercito israeliano in genere nega la responsabilità di questi gravi crimini o cerca di giustificare l’uso di armi da fuoco vere sostenendo che i “sospetti” si siano avvicinati alle aree in cui sono schierate le sue forze. Queste affermazioni vengono fatte senza presentare prove e spesso contraddicono resoconti precedenti, riflettendo un disprezzo per la vita dei civili affamati. Questo schema è una conseguenza diretta dell’impunità di cui Israele gode da tempo”, ha affermato Euro-Med.

Euro-Med ha sottolineato la necessità che la comunità internazionale intraprenda un’azione immediata e decisa per costringere Israele a porre fine al suo disumano meccanismo di distribuzione degli aiuti nella Striscia di Gaza.

“In soli otto giorni, questo sistema ha contribuito a massacri quotidiani che hanno ucciso 102 palestinesi e ne hanno feriti quasi 500, molti dei quali sono in condizioni critiche”, ha sottolineato Euro-Med.

“È essenziale porre fine immediatamente al meccanismo israeliano di distribuzione degli aiuti nella Striscia di Gaza, poiché è diventato un luogo di esecuzioni sul campo e non soddisfa nemmeno i più elementari standard umanitari”, ha affermato Euro-Med.

Euro-Med ha chiesto il ripristino obbligatorio del precedente meccanismo guidato dalle Nazioni Unite per garantire la distribuzione sicura ed efficace degli aiuti alla popolazione di Gaza.

Euro-Med ha inoltre invitato tutti i Paesi e gli attori rilevanti a “esercitare la massima pressione su Israele per impedirgli di aggirare o compromettere il lavoro delle agenzie ONU esperte nella Striscia di Gaza”.

Euro-Med ha affermato di “sottolineare il ruolo cruciale e imparziale che queste agenzie svolgono nel fornire aiuti umanitari e nel coordinare la risposta per oltre 2,2 milioni di palestinesi che rischiano la morte e la fame”.